

# *l'Obiettivo*

31° anno, n. 20 del 5 dicembre 2012

Quindicinale siciliano del libero pensiero, fondato e diretto da Ignazio Maiorana

## La resistenza

**D**a sempre *l'Obiettivo* individua, difende e divulga la produttività e la qualità, intercettandole nel bosco delle mediocrità che invece sono ordinaria prassi. Oggi questa azione è diventata sempre più impellente a causa della globalizzazione che travolge tutto e tutti. Nella nostra isola esiste una energia creativa interessante che investe tanti settori. Ma è indebolita da apporti stranieri con regole e logiche di mercato poco aderenti ai nostri valori.

Il nostro contributo di resistenza alle realtà da valorizzare e da far conoscere lo diamo con la parola e con l'immagine, con la comunicazione su carta stampata e con posta elettronica personalizzata.

L'energia, la ricchezza del saper fare, la genialità di chi ancora sa produrre cose buone e genuine nell'alimentazione od ottimi servizi legati alle buone capacità e a tanta buona volontà, non possono passare inosservati. Noi facciamo ancora la nostra parte, malgrado cinesi e rumeni stiano vincendo nel mercato mediante l'assoggettamento allo sfruttamento nel lavoro, malgrado la loro mediocrità imperi ovunque per il semplice fatto che costa poco.

Raccontiamo, dunque, e resistiamo, per dirla con lo scrittore Luis Sepúlveda, ma scegliamo il "saper fare e il far sapere", fermo restando che non siamo bendati quando il marcio raggiunge livelli insostenibili.

Qui a fianco, con la tela di Francesco Collura (*Italia-Cina: scambio culturale con soffocamento*), proponiamo una rappresentazione della situazione economica che vive oggi il nostro Paese, quasi sconfitto in casa dalla competizione cinese. Anche l'arte può svegliare le coscienze.

**Ignazio Maiorana**



# Nuova Giunta alla Regione

### Il Governo sosterrà l'Associazione Regionale Allevatori della Sicilia

**L'**amministrazione regionale volta pagina con il nuovo governatore, l'on. Rosario Crocetta, ex sindaco di Gela ed ex parlamentare europeo. Il suo assessore alle Risorse agricole e ali-



mentari è Dario Cartabellotta, già alto dirigente dell'omonimo assessorato ed esperto del settore. A tutto il Governo regionale vada il nostro augurio di proficua attività per la crescita economica e produttiva dell'Isola.

Il 3 dicembre l'Associazione Regionale Allevatori della Sicilia è stata convocata a Palazzo d'Orleans dall'avv. Stefano Polizzotto, capo della segreteria tecnica del Presidente della Regione, per importanti comunicazioni. Il Collegio commissariale, presieduto da Massimo Sessa, e il direttore dell'Associazione regionale allevatori Carmelo Meli, insieme ai dirigenti dell'assessorato Risorse agricole, Barresi e Cusumano, hanno incontrato Polizzotto per concordare come venire in sostegno di un ente come l'ARAS il cui servizio in ambito zootecnico viene considerato indispensabile dalla politica e dagli associati fruitori.

In un momento di seria crisi finanziaria della Regione è significativa la scelta del Governo di continuare a sostenere l'attività dell'Associazione. Il presidente Crocetta, come ha riferito l'avv. Polizzotto, intende erogare la somma di 2 milioni di euro per integrare il bilancio 2012 dell'ARAS e garantire oltre 5,5 milioni di euro per il 2013 a condizione che l'ente faccia un piano di ristrutturazione e per riportare in equilibrio stabile la situazione economica e finanziaria. Altre notizie positive sono la copertura delle somme relative alla cassa integrazione dei dipendenti e l'istituzione di una voce nel bilancio regionale riservata all'ARAS. Si sta studiando, inoltre, l'eliminazione dell'Ente dalla tabella "H", prevista per associazioni di minore utilità. In sostanza, si è capito che l'Associazione allevatori sta a cuore al Governatore il quale intende dedicare la massima attenzione al settore e alla valorizzazione del territorio interno dell'Isola.

Dopo l'incontro al palazzo del Governo, i vertici dell'ARAS si sono incontrati con le rappresentanze sindacali dei dipendenti per riferire e ridare loro speranza. Le parti hanno stabilito di collaborare per predisporre al più presto un piano industriale che possa conseguire i prefissati obiettivi di stabilità e renderlo più adeguato alle richieste degli allevatori. Cosa che avverrà al più presto.

**Ignazio Maiorana**

# Le magnifiche nove nella valle del bio

### A Valledolmo un'alleanza tra imprese per offrire altissima qualità coniugando ecologia e salute

**L'**unione fa la forza è il principio che ha suggerito a nove aziende della Valle dell'Olmo, ai margini del territorio madonita, la strategia per valorizzare le loro produzioni eccellenti in vari ambiti: dall'agroalimentare all'artigianato. Così è nato il *Consorzio produttivo di Valledolmo*: da un'intuizione illuminata. Ne è venuto fuori, casualmente, un menù completo che accentua e promuove il valore della dieta mediterranea, indiscutibile modello alimentare sotto ogni profilo, in particolare quello salutistico. Infatti, tra i prodotti contenuti nel paniere del consorzio, si trovano il gustosissimo pomodoro "siccagno"; la qualità certificata e il sapore antico della pasta; l'alleato numero uno della salute, ovvero, l'olio extravergine d'oliva; le carni provenienti da allevamenti al pascolo; i formaggi, che hanno ottenuto la 'denominazione di origine protetta', tra i più antichi d'Italia; l'unicità delle uve selezionate per la produzione dei profumatissimi vini; il tutto impreziosito dagli artigiani del legno e della ceramica, maestranze che tramandano le loro tecniche da generazioni.

Passione, laboriosità, onestà e trasparenza, gli ingredienti base di queste realtà produttive che coraggiosamente, insieme, sfidano il mercato globalizzato, con prodotti sicuri e genuini, provenienti da un ambiente ancora naturale e mantenuto tradizionalmente sano. Tutto all'insegna del saper fare.

Ma le difficoltà, per delle realtà così piccole, benché straordinarie, sono quelle comuni a tutto il comparto produttivo siciliano che crede ancora nella territorialità e nella storia partendo dalle proprie origini. L'intuizione che le problematiche di ogni singola azienda potevano essere condivise e superate, grazie alla solidarietà e alla collaborazione delle altre, è di Calogero Muscarella, attuale presidente del consorzio, che continua a lottare contro la diffidenza e lo scetticismo, antico e costituzionale, di imprese coinvolte in un investimento che ha già portato visibilità e riconoscimenti a livello internazionale.

Questo investimento, a tutto vantaggio della salute e dell'ambiente, punta sulla tracciabilità dei prodotti che, partendo dalla materia prima, fino al confezionamento, sono curati dalle stesse aziende le quali possono garantirne, quindi, la qualità, l'autenticità e la salubrità.

La ricchezza di peculiarità e biodiversità del territorio di Valledolmo ne fa una straordinaria risorsa per uno sviluppo economico tutt'altro che utopistico e merita d'essere difesa e apprezzata innanzitutto dai consumatori siciliani, abbandonando resistenze e luoghi comuni che avvantaggiano i mercati stranieri.

Un modello da imitare e incoraggiare, anche attraverso la cultura della difesa dei valori tradizionali e storici, di cui la nostra terra è così tanto ricca.

**Alessandra Ballarò**

### Dalla Confeuro

## "Rivoluzione verde solo se il cittadino è consapevole"

**P**er una maggiore diffusione dell'energia eolica e fotovoltaica, sottolinea il presidente di Confeuro Rocco Tiso, è necessario che il cambiamento cominci dal basso. Una vera rivoluzione verde ha quindi bisogno di tutti iniziando dal gradino più basso e più numeroso che è quello formato da tutti noi cittadini e consumatori al tempo stesso.

Ma chi conosce davvero le tecnologie pulite, che potranno cambiare le sorti del pianeta? Secondo una recente ricerca sulle smart city, per esempio, risulta che 4 italiani su 5 ne ignorano completamente l'esistenza. Per non parlare, poi, di tutti i sistemi di generazione distribuita. Sistemi essenziali per far decollare questo sistema nuovo, dove il consumer si trasforma in prosumer, diventando quindi produttore e consumatore di elettricità al tempo stesso.

Pochi si rendono conto che bastano le scelte giuste di molte persone per far vincere l'ambiente. Ma senza la partecipazione attiva degli utenti non è pensabile avviare alcun processo di ottimizzazione dei consumi energetici.

Una vera e concreta rivoluzione verde può nascere soltanto dall'educazione dei consumatori. Si basano su questa premessa, infatti, i progetti divulgativi avviati in giro per il mondo a partire dalle aree dove il mercato dell'energia eolica e fotovoltaica è già una realtà.

# Il Movimento 5 Stelle Sicilia consegna la richiesta formale di rinuncia ai rimborsi elettorali all'ARS

È stato presentato, il 14 novembre scorso, per conoscenza all'Ufficio Protocollo della Presidenza dell'Assemblea Regionale Siciliana il documento che è stato stilato ad indirizzo della Camera dei Deputati, in cui si attesta la rinuncia formale al ricevimento dei rimborsi elettorali da parte del Movimento 5 Stelle Sicilia. In sostanza, con tale iniziativa il Movimento 5 Stelle rinuncia come ampiamente annunciato anche in campagna elettorale, alla cifra destinata ai partiti a titolo di rimborso conseguente alla recente tornata elettorale per il rinnovo della Presidenza e dell'Assemblea Regionale Siciliana. Il formale atto odierno, preceduto dal gesto simbolico della esposizione della gigantografia di un assegno recante una orientativa cifra di circa un milione di euro, rappresenta un passaggio obbligato, per il quale qualsiasi partito o movimento avrebbe dovuto presentare tale richiesta (30 giorni dalla tornata elettorale), pe-

na il dover obbligatoriamente percepire il rimborso elettorale. L'iniziativa rende, anche, fede alla volontà referendaria dell'aprile del 1993, in cui il 90,3% degli italiani si espresse a favore dell'abrogazione del finanziamento pubblico ai partiti. Resta ancora da chiarire l'entità della cifra alla quale il Movimento rinuncia, che sarà calcolata secondo le disposizioni di legge.

“Stiamo dando un inequivocabile segnale di cambiamento – ha dichiarato il capogruppo all'ARS del Movimento 5 Stelle Sicilia Giancarlo Cancellieri – a prescindere dalla somma alla quale rinunciamo. La politica necessita di sole buone idee ed onestà per perseguirle”.

La rinuncia al rimborso elettorale da parte del Movimento che ha avuto tra l'altro la maggiore affermazione in termini di percentuale costituisce, inoltre, l'avvio di un percorso che vede il Movimento 5 Stelle orientato verso l'abolizione definitiva dei rimborsi elettorali.

## Nuti (M5S): “Assestamento di bilancio? Si sono spartiti la torta”

**Riccardo Nuti**, portavoce del M5S Palermo, commenta così l'approvazione del bilancio comunale: “In una città come Palermo, con questi consiglieri comunali e con questi partiti, quando maggioranza e opposizione sono entrambe soddisfatte dell'assestamento di bilancio vuol dire che si sono spartite la torta”.

In questo bilancio dei quali tutti vanno fieri, secondo il M5S Palermo, ci sono delle voci che ad uno sguardo neanche troppo approfondito risultano assurde. Ingiustificabile che la spesa più grossa, in una città in serie difficoltà su tanti aspetti, sia quella per l'Ufficio di Presidenza, ben 340.000 euro. Paradossale anche che i 100.000 euro destinati ai teatri privati per gli spettacoli di Natale non verranno gestiti dall'Assessorato ma dalla Presidenza. Per non parlare delle varie spartizioni su richiesta come i fondi per il sociale (400.000 euro) e lo sport (200.000 euro) con già l'individuazione degli enti che ne dovranno beneficiare, senza dimenticare i 100.000 euro per riparare delle co-

lonnine dei taxi che nel 2012 con gli attuali mezzi a disposizione non trovano motivo di esistere.

Sui 50.000 euro per la mobilità dolce si chiede Nuti: “A che servono le rastrelliere se non vengono minimamente fatte rispettare le poche piste ciclabili esistenti e se non c'è una vera rete di piste ciclabili?”

È inutile giocare sempre con gli stessi soldi come se fossero nuove risorse” denuncia il M5S Palermo. Ad esempio i 59 milioni di euro di fondi FAS per la discarica di Bellolampo, utili per creare la sesta vasca, erano già stati trovati anni fa durante l'amministrazione Cammarata e questa primavera erano stati annunciati dal Commissario Latella.

Inoltre, afferma Nuti: “Rimane il problema della maggiore voce del bilancio, il 70% di questo è relativo a costi del personale. A questo, poi, vanno sommati i debiti fuori bilancio che molti fanno finta di non vedere. Positive le voci relative al sostegno del Gay Pride, al contra-

sto del fenomeno della violenza sulle donne, al trasporto per i disabili, – conclude Nuti – ma anche per questo **occorrerà massima trasparenza** altrimenti il rischio è di ottenere dei fondi senza poi motivarne dettagliatamente e pubblicamente l'utilizzo, pratica molto nota all'interno del Consiglio comunale con i famosi “progettini”.

Dalila Nesci

## A Castelbuono il primo incontro con i Grillini madoniti

Quattro deputati regionali del M5S (Claudia La Rocca, Gimpiero Trizzino, Salvatore Siragusa e Giorgio Ciaccio) e il portavoce del Movimento di Palermo, Riccardo Nuti (foto in basso), il 25 novembre sono intervenuti tra gli altri all'incontro con i Grillini madoniti tenutosi nella sala delle Capriate alla Badia di Castelbuono. La scelta del luogo e l'opportunità di esprimere qui il ringraziamento dei neoeletti a quanti li hanno votati sono dovute al notevole contributo elettorale pervenuto dai castelbuonesi nella recente consultazione regionale (intorno a 500 voti).

L'evento ci è sembrato un ottimo modo di affermare il cambiamento culturale del fare politica che si avverte nell'aria da qualche tempo, cioè quello di prendere in considerazione il dibattito e il contributo dal basso della gente per elevarli a livelli decisionali nelle sedi deputate alle scelte politiche o amministrative. Si è detto che il Movimento 5 Stelle non mira al bene personale dei suoi aderenti ma a quello di tutta la comunità. Esso lavora per una presa di coscienza, soprattutto, tra i giovani perché cambino la società, per un modo pulito, autentico e trasparente di interfacciarsi con le realtà locali grazie all'opera di cittadini attivi in un confronto orizzontale dove si dibatte disposti a cerchio e dove non si costruiscono gerarchie.

Il Movimento 5 Stelle sulle Madonie sta dunque cercando di strutturarsi e di organizzarsi alla luce dell'interesse mostrato da molti cittadini desiderosi di cambiare il volto e la sostanza della politica. Il nostro giornale ha registrato con interesse e salutato favorevolmente la nuova brezza politica e ne seguirà l'evolversi.

**Ignazio Maiorana**



# Una lacrima su Grillo

## Le due facce del sovversivo genovese

**S**e l'attuale Parlamento farà una legge contro Grillo per impedirgli di vincere democraticamente, mi schiererò dalla parte di Grillo. Ma è necessario approfondire, mentre riaffermo il principio. Conosco Grillo e lo stimo perché le sue intenzioni sono più che buone e pure. Conosco tanti «grillini» che sono «ottimissimissime» persone che vogliono il bene del loro popolo e ristabilire la dignità democratica nelle istituzioni, facendo piazza pulita da corrotti e berluscorruttori. Grillo un programma ce l'ha e può essere condivisibile in materia di ambiente, di pulizia delle istituzioni, di energia, ecc., ma è carente in materia e metodo democratici e in campo economico.

Paradossalmente egli afferma un principio di democrazia assoluta che trova nella rete la sua massima espressione. È vero: la rete è una espressione di democrazia, con alcuni limiti per me ancora più assoluti. È anonima e invisibile. È dispersiva e analitica e fluida, ma governare è anche decidere e spesso in maniera veloce, a volte anche improvvisa. I suoi attacchi ai suoi stessi eletti (Salsi e Favio) sono la prova che Grillo non tollera la democrazia e quando nell'assemblea di Bologna si vota per alzata di mano a favore della Salsi Federica, egli denigra tutti, dicendo che erano quattro gatti.

Ho sempre sostenuto che Grillo è un grande attore, un agitatore (nel senso più nobile del termine), ma non è un *leader*: gli manca il «*qui-quaer-quod*». È un solitario che può spingere, rompere, sollecitare, istigare, irridere, irrompere, suscitare, animare, motivare, riempire, ma non è un *leader*. Un *leader* è un direttore d'orchestra che mette in evidenza le singole attitudini e capacità, armonizzandole insieme fino al punto da fare scomparire ogni individualità per fare emergere una nuova personalità che è la musica, la visione d'insieme, un libro, un disegno, un progetto, un dipinto, ecc. ecc.

Dire che bisogna abbandonare l'euro è solo una *boutade* e per dirla in termini grillini una «puttanata» che non sta in cielo né in terra. Quando la Germania affacciò l'ipotesi di fare uscire la Grecia dall'euro e forse anche l'Italia, di certo la Spagna e il Portogallo, lo fece solo per forzare la mano, sapendo che la caduta di un solo paese avrebbe comportato il crollo di tutta l'Europa.

L'Europa dei tecnocrati è uno sfacelo e su questo Grillo ha ragione da vendere: bisogna mandarli tutti alle *Cayenne*, ai lavori forzati, e riformare la politica economica europea che deve rientrare dentro i parametri di una politica estera e fiscale comune, partendo dai bisogni della gente e non dalla speculazione o, meglio, dalla finanza, che è l'unico ambito su cui l'Europa attuale si è attestata. Non a caso il Monti italiano è stato imposto dalla tripli-

ce (EU - FMI - Trilateral). Doveva salvare il sistema speculativo a danno del mondo economico reale che è il mondo del lavoro, del piccolo risparmio e delle piccole industrie. Monti ha dissanguato i poveri per mantenere i ricchi e ha fatto i suoi comitini con un governo impari e scadente perché bisognava salvare la finanza e le banche.

Non a caso è anche Berlusconi che cavalca la tigre dell'uscita dall'euro perché è un fallito che ha fatto fortuna perché corrotto e sostenuto da corrotti più corrotti di lui, dal clero maleodorante e da una confindustria (vedi Montezemolo) che godeva al solo pensiero di non avere regole e di vedere abrogato il reato di falso in bilancio. Oggi costoro parlano di «moderati», essi che sono stati i più violenti e non hanno detto boh! Quando *il partito dell'amore* a pagamento faceva a pezzi l'Italia e distruggeva quanto poteva distruggere. Oggi tutti vogliono riparare i danni di Berlusconi, ma sono stati complici e corrieri con lui per ben 18 anni. Non sono credibili, non sono degni di parlare.

Grillo è una meteora inevitabile e il suo impatto sarà deflagrante. Egli al 90% è frutto dei partiti che oggi offrono ricette salvifiche, è figlio di Monti, è nipote di Bersani, è cugino di Di Pietro, e tutti costoro gli stanno spianando una autostrada senza fargli pagare nemmeno dazio.

Avremo Grillo al Parlamento. Sarà un bene? Non lo so. So che peggio di così non può andare. So che non si può fare una legge per non fare eleggere Grillo e i suoi. Se volevano scongiurarne l'elezione, dovevano operare bene, fare buona politica, non rubare, non candidare delinquenti e prostitute, venduti e comprati, ignobili e debosciati. Non dovevano mangiare a quattro palmenti, affamando un paese intero. Ora è troppo tardi. Che Dio li perdoni e illumini Grillo che si trova sulle spalle una responsabilità enorme, di cui, però, temo, non abbia coscienza e nemmeno sentore. Credo che Grillo non sia in grado di reggere il peso dolce della «politica» di servizio, ma si sia smarrito dietro una visione personalistica di salvezza universale che non è di questo mondo.

Spero di sbagliarmi, prego che mi sbagli, mi auguro di essere fuori dal seminato. Diversamente saranno dolori per tutti e guai per ciascuno. In ogni caso confido nei giovani del M5S che stanno dimostrando di essere gente seria, razionale, e veicoli di buona politica. Non abbiamo bisogno di salvatori. Abbiamo bisogno di donne e uomini onesti al 1000 x100.

di Paolo Farinella, prete



# La rubrica giuridica

a cura dell'avv. Angela Maria Fasano

## La banca non ti concede il finanziamento? Adesso può intervenire il Prefetto in tuo aiuto

**I**l Ministero dell'economia, finalmente, ha reso un dono gradito ai cittadini. È pienamente operativo il sistema degli osservatori delle prefetture che hanno il compito di verificare l'andamento del credito a famiglie e imprese al fine di impedire che vengano tagliati i fondi proprio a chi ne ha ora più bisogno per tirarsi fuori dalle difficoltà. Nuova e concreta forma di tutela per il cittadino dunque. Chi ha problemi di accesso al credito, infatti, può inviare (<http://www.prefettura.it/palermo/multidip/index.htm>) la propria segnalazione al Prefetto che, a sua volta, ha la possibilità di attivare l'arbitro bancario e finanziario. A quest'ultimo, che è organismo indipendente di risoluzione stragiudiziale delle controversie tra clienti, banche e altri intermediari finanziari, spetterà il compito di verificare se l'operato della banca sia corretto oppure no.

Si rammenta che risale al 2009 l'insediamento alla Prefettura di Palermo dell'Osservatorio regionale sul credito. Oltre ai prefetti delle altre province della Sicilia ne fanno parte anche la Banca d'Italia, l'Abi, le associazioni di categoria e quelle dei consumatori e la Guardia di Finanza. Obiettivo dell'osservatorio è monitorare l'accesso al credito in questa fase di crisi economica. Un importante passo avanti, questo, contro alcune ed ingiustificate manifestazioni di diniego espresse nei riguardi di chi sta cercando di aprire un mutuo o, semplicemente, si è visto revocare, ingiustamente, il fido sul conto corrente.

Per scaricare i moduli di segnalazione andate sul sito <http://www.altroconsumo.it/soldi/conti-correnti/news/La-banca-ti-nega-il-prestito>.

## Nuovo canone RAI

**I**l Ministero dell'Economia (azionista della Tv di Stato), osannato poco prima, con questa altra mossa perde consensi. Il Ministro, infatti, mutuando il rigido sistema tedesco, sta mettendo a punto una normativa per trasformare il vecchio canone di Viale Mazzini da tassa di possesso a vero contributo obbligatorio di servizio pubblico. Applicando tali principi, il vecchio canone si dovrebbe pagare in banca con un F24. Il nostro Ministero, come già detto, ha preso spunto dal sistema tedesco, escogitato dalla furba Merkel. La stessa, invero, è riuscita a trasformare il canone, da contributo di possesso (come qualificato in Italia dalla norma) a contributo infrastrutturale obbligatorio. Morale della norma: si dovrà pagare il canone indipendentemente dal possesso di una radio o di un televisore. Non sarà che il nostro Governo si stia facendo oltremodo influenzare dalla bionda e teutonica cancelliera?

# Donne in Politica

## I primi passi del bilancio comunale

**Approvato l'assestamento. Al via una manovra lungimirante, con spese per investimenti, necessarie e utili per il rilancio economico della città**

*Riceviamo e volentieri pubblichiamo la dichiarazione della consigliera comunale Nadia Spallitta (gruppo Idv) trasmessaci il 28 novembre scorso.*



“Esprimo soddisfazione per la manovra di assestamento del bilancio, che è stata votata dal Consiglio comunale, perché finalmente vengono attivate risorse per investimenti, che sono del valore di 665 milioni circa (per gli anni 2013 e 2014) – per interventi strutturali da realizzarsi in diverse parti della città, dalle periferie al centro storico, utilizzando fondi FAS, fondi ex Gescal, fondi PON, fondi FESR ed altri canali di finanziamento fino ad oggi rimasti inutilizzati. È solo in questo modo che si può tentare di rilanciare l'economia cittadina, migliorando la qualità della vita e dei servizi (si pensi al rifacimento di impianti fognari, di piazze, del sistema di illuminazione, alla creazione di parcheggi, al recupero di aree industriali dismesse, etc). Ma la manovra crea contestualmente occasioni di lavoro, si pensi alle maestranze ed alle professionalità che potranno trovare prospettive di lavoro, in occasione delle realizzazioni delle opere pubbliche, che finalmente l'Amministrazione, con una scelta lungimirante – condivisa dalla maggioranza del Consiglio comunale, che tale programmazione ha votato – ha deciso di attivare. Nel corso della serata, è stata proposta una decina di emendamenti che gravano sull'anno 2012, del valore complessivo di 1 milione e mezzo di euro, presentati per lo più dalle forze di opposizione, ma condivisi in buona parte da tutto il centrosinistra (400.000 euro per interventi nel settore sociale, 200.000 euro circa per interventi nel settore sportivo, etc), anche se non è condivisibile, a mio avviso, l'individuazione di specifici Enti che saranno destinatari di queste risorse.

Sono stati altresì approvati alcuni emendamenti di importi non rilevanti, ma che hanno un forte valore simbolico, e segnano, per molti aspetti, il processo di cambiamento culturale che la città sta vivendo. In particolare, per la prima volta, il Consiglio comunale, su mia proposta, fortemente sostenuta anche dalla collega Monastra, ha deciso di supportare con diecimila euro la manifestazione del *Gay Pride*, approvando l'emendamento che a tal fine avevo predisposto. Del resto, sulla rilevanza culturale di questa manifestazione si è espresso in più occasioni anche il Sindaco. Ugualmente, dopo la giornata contro la violenza sulle donne, è stato votato dall'intero Consiglio un emenda-

mento proposto dalla collega Monastra e da me sottoscritto, che prevede l'assegnazione di 50.000 euro da utilizzare per queste finalità. Inoltre, dopo l'approvazione – nei giorni scorsi - di una mozione da me proposta e condivisa dall'aula, è stato altresì votato un emendamento sottoscritto dal consigliere Caracausi, da me e da altri consiglieri, che ha assegnato circa 150.000 euro per il trasporto dei disabili. Infine, è stato votato anche un emendamento della collega Scafidi, che destina 120 mila euro all'*istituto per ciechi*. Da ultimo, è stato altresì votato un emendamento per la prevenzione e la sorveglianza, in relazione alle scuole cittadine fortemente vandalizzate.

È ovvio che permangono alcune criticità, all'interno del bilancio, collegate ai debiti fuori bilancio, ai costi del personale che incidono complessivamente per il 65%, e alla pressione fiscale. Auspico che venga nominata al più presto una commissione d'indagine, che possa accertare le cause e le responsabilità, anche, rispetto ai debiti fuori bilancio, e che possa ridursi in futuro la pressione fiscale, anche tenendo conto dei risultati della lotta all'evasione, che solo nel 2012 ha incrementato il reddito di circa 30 milioni di euro. Complessivamente, rispetto all'intera manovra di assestamento degli anni 2012/2014, siamo in presenza di una svolta nella programmazione della pubblica amministrazione, che è in grado di guardare lontano e di gettare le basi per la rinascita economica e culturale della città”.

***l'Obiettivo, informazione libera!***

## Al Consiglio comunale approvati due emendamenti della Monastra

**50.000 euro a sostegno delle donne vittime di violenza e 10.000 euro**



**per il Pride 2013 a Palermo. Dichiarazione di Antonella Monastra, consigliera comunale**

“La seduta di Consiglio comunale in notturna appena conclusa per approvare l'assestamento del bilancio si è rivelata proficua. All'alba di oggi è stato approvato il mio emendamento a sostegno delle donne vittime di violenza che avvia un percorso di fuoriuscita denunciando. Il capitolo dedicato al Fondo per le donne vittime di violenza era stato da me proposto durante la discussione sul bilancio di previsione il 25 ottobre scorso. Poiché sarebbe stato bocciato, avevo ridotto l'importo originariamente previsto, di quarantamila euro, ad un euro. Con questa strategia il capitolo di spesa è stato istituito, ma stasera in sede di discussione del bilancio di assestamento sono riuscita a far inserire cinquantamila euro. Alle donne vittime di violenza andrà il sostegno concreto del Comune. Nella stessa seduta è passato anche un emendamento che stanziava diecimila euro per il *Pride 2013* che si terrà a Palermo, promosso dalla vicepresidente Nadia Spallitta e da me sottoscritto. Un segnale davvero importante in questo Paese in cui non si riesce neanche a varare una legge contro l'omofobia”.

***Freddure...***

*(da Facebook)*

In questo momento di sacrifici tutti devono fare delle rinunce.

Il Governo, per esempio, rinuncia ai sacrifici



Palermo, 28-11-2012

# La marcia silenziosa delle donne madonite

Una mobilitazione massiccia, con varie manifestazioni e iniziative, per la giornata mondiale contro la violenza maschile sulle donne, si è svolta il 25 novembre a Gangi, dove centinaia di donne madonite hanno celebrato questa ricorrenza rilanciando iniziative e progetti non retorici e in qualche modo rituali ma una vera voglia di lottare contro la barbarie del femminicidio.

La sezione locale della F.I.D.A.P.A. ha promosso una marcia silenziosa contro quell'infamia che è una delle prime cause di morte e invalidità permanente: la violenza maschile.

Al corteo aperto dalla presidentessa della Fidapa Maria Rita Orlando ha preso parte il sindaco di Gangi Giuseppe Ferrarello che ha sfilato con la fascia tricolore. Il circolo di cultura Giuseppe Mazzini ha organizzato anche l'iniziativa "Passi interrotti" in collaborazione con l'associazione "Donneinsieme Sandra Crescimanno" di Piazza Armerina, lungo corso Umberto e in piazzetta San Giovanni, dove sono state posizionate decine di scarpe usate con su scritto la breve storia e i nomi delle tante donne che nel 2012 sono state vittime della violenza di genere. Un messaggio contro i legami malati, contro i legami violenti, contro i legami assassini. Alla manifestazione di sensibilizzazione ha preso par-

te: il presidente del circolo Mazzini, il magistrato Santi Consolo, che ha parlato della legislazione vigente in materia di difesa delle donne e il vice presidente Elisa Migliazzo. Nel pomeriggio è stato proiettato un video-denuncia sulle troppe silenziose violenze subite dalle donne e si è tenuto l'incontro con il dottor Roberto Ardizzone, specialista in ostetricia e ginecologia presso il presidio sanitario di Petralia Sottana.

A Castelbuono, nello stesso giorno, una fiaccolata silenziosa dai numeri più ridotti è partita da San Francesco per raggiungere il Castello dei Ventimiglia. L'iniziativa è stata organizzata dall'Amministrazione comunale e dal Museo Civico di Castelbuono, in onore della Giornata contro la violenza sulle donne. Giunti in piazza Castello, molti partecipanti al corteo hanno scritto un proprio pensiero su un biglietto che hanno poi attaccato sul portone dello storico edificio, simbolo e riferimento di tutti i castelbuonesi. Significativo e importante vedere bambini, donne e uomini scrivere in silenzio un proprio pensiero per testimoniare la lotta alla violenza, per dire no alle tristi pratiche che ogni giorno sentiamo e leggiamo. Quella sera sono state lanciate in aria delle lanterne cinesi, perché il buio non regni più, perché i valori della verità e della giustizia non siano soppressi dalle tenebre.

## L'opinione

di Maria Antonietta D'Anna

## Fiaccolate, un passo indietro...

Donna e uomo, diversità di genere e solo quello. Dio, o chi per lui, li ha creati non per essere diversi ma per essere uguali, anche se poi la storia, fatta di uomini, ha sottomesso la donna mercificandola e rendendola un oggetto al servizio del suo signore. Dall'incontro nascono legami che a volte, purtroppo, diventano violenti, che non hanno una possibilità di salvezza se non la morte. Morire per mano dell'uomo che ha dichiarato alla donna amore eterno e a cui lei aveva donato se stessa pone la società nel dovere morale di agire.

Tanti i femminicidi, troppi per essere sop-

portati alla luce tremula di una candela o di un messaggio che trova forza e ragione in quel momento. Da troppo tempo si aspetta una legge che non riporterà indietro chi ha perso il dono più prezioso, la vita. Ma, auspichiamo, possa rendere giustizia a quelle donne che ne avranno bisogno e che l'attendono.

Le donne non vogliono che si sfilino per le strade per loro, è vetusto, serve solo a chi lo fa ed evita di assumersi responsabilità. Le donne hanno bisogno di cultura che sia motore di consapevolezza di quello che sono e che potrebbero essere. La cultura è l'unica possibilità di salvezza, per non avere paura dell'oggetto del loro amore, per poter scegliere di non essere più vittime. Una società che investe sulle donne è una società che si proietta in un futuro diverso, in un'azione etica che porta rinnovamento.

Le sfilate tenutesi a Gangi e a Castelbuono, in quest'ultimo centro con *pizzini* affissi su un portone che è un bene culturale (ma questa è un'altra storia), ci fanno ripiombare nel buio del passato, segnato da un mancato sforzo di assunzione di responsabilità. Queste manifestazioni ci rimandano a Madonie antiche, lontane e la nostra comunità, in tal senso, di strada ne ha fatta in avanti. Evitiamo, dunque, di percorrere la strada al contrario, soprattutto sia lo sforzo di una istituzione culturale e delle sue politiche.

## Sempre, non un giorno solo

di Antonella Cusimano



Quello della violenza sulle donne è un tema molto attuale a cui l'Obiettivo, da sempre, si è mostrato sensibile, non solo in occasione di giornate istituite.

Il 25 novembre è la data designata dall'Onu quale Giornata contro la violenza sulle donne. Eventi di sensibilizzazione in Italia vengono organizzati dal 2005.

Vale sempre la pena ripetere che sono ancora tante le donne vittime della furia brutale dell'uomo, sottomesse al dominio maschile, umiliate e costrette ad uno stato di perenne angoscia, ma lo spazio di una giornata non basta per modificare un sistema che spesso isola queste donne e che è ancora fin troppo tollerante alla violenza.

Nonostante alla donna non manchi, per natura, la forza di lottare, si registra un aumento dei fenomeni di violenza fisica, psicologica a cui spesso non seguono denunce. Marciare in silenzio non basta per aprire le coscienze di chi nega la violenza e dare voce a chi subisce umiliazioni. Si potrebbero comunicare messaggi di non violenza attraverso canali di informazione alternativi, e l'arte, che consente di raccontare emozioni, è uno di questi. Sarebbe utile sfruttare il coinvolgimento di gruppi associativi che con passione si dedicano ad attività quali il teatro o la fotografia, ma sarebbe costruttivo, ai fini preventivi, rivolgersi anche ai giovani e alla scuola proponendo progetti di educazione all'affettività sana, lavorando sugli stereotipi di genere, così da stimolare la sensibilità di chi si appresta a diventare un adulto che ripudia la violenza. In tal senso ci auguriamo che, dalla collaborazione delle istituzioni, possano derivare, in futuro, eventi di continuità non limitati allo spazio di una giornata e iniziative sempre più originali, su temi così importanti, in grado di lasciare una traccia duratura.

## MAI PIÙ (S)CHIAVE?



# “Grande Lumaca” segna il passo

**I**l nuovo sindaco di Castelbuono Antonio Tumminello (nella foto), eletto nel maggio scorso, ci appare calmo e



placido, mormora come il Piave. Non è un fiume in piena come il predecessore Mario Cicero che oggi va a scaricare la sua “energia” nel mare di Campofelice di Roccella nel ruolo di amministratore professionista con bandiera da turismo e rifiuti.

Tumminello non vola spesso come “Grande Farfalla”. A parte l’inutile capatina in Romania, è lento nell’incedere e nell’esprimersi. *Fa calari ‘u latti*, si direbbe a Castelbuono. Non ci sembra un tipo da rivoluzione culturale e nemmeno amministrativa. Niente slancio, non trasmette emozioni, poco coinvolgimento, molta confusione, ci confermano anche ambienti consiliari della sua stessa parte.

Quasi quasi rimpiangiamo la genialità millantatrice di “Grande Farfalla” che però, occorre dire, era supportata da una maggiore possibilità nello spendi e span-di comunale. Oggi le casse sono rimaste molto magre e la voglia di fare è assimilabile alla stitichezza. Il numero più credibile del nuovo sindaco è la tassazione del cittadino. Il male oscuro del potere è la burocrazia inadeguata e demotivata, forse anche non formata ed educata al massimo impegno. Eppure essa comanda. Così al Palazzo si languisce. Il nuovo segretario comunale non ha ancora revisionato la macchina burocratica e l’autista non può farci sentire il nuovo canto del motore.

Il vessillo municipale da qualche anno sventola nell’evanescenza: in precedenza col vento in poppa. Ora il flebile alito segna calma piatta. “Grande Lumaca” non suda né sbava. Anche così si può firmare la storia, segnando il passo, quasi a fermare il tempo... più che a firmarlo.

Ignazio Maiorana

**F**are cultura, oggi, dovrebbe rimandare all’antico senso etimologico del prendere in “cura” una collettività per garantirne la crescita globale. Fare cultura in tempo di crisi deve, purtroppo, fare i conti con una razionalizzazione della spesa in bilanci risicati e con il radicato atteggiamento, figlio del berlusconismo, secondo cui con la cultura non si mangia.

Castelbuono è stato, da anni, un luogo privilegiato, perché ha voluto investire nella cultura, innescando, così, un meccanismo di salvezza che lo ha distinto dal territorio circostante. I conti risicati si devono fare, anche, nella nostra realtà. Se poi aggiungiamo un clima di ritardi e polemiche, allora il caos sembra regnare sovrano.

È di quest’ultimo periodo la nomina del consiglio d’amministrazione dell’istituzione comunale *Centro Polis*, composto da Rosalba Fiasconaro, in qualità di presidente, da Giovanni Noce, direttore, e da Laura Di Garbo, Paolo Gesani e Marco La Grua. Nell’augurare buon lavoro, non possiamo non sottolineare che questa nomina, arrivata dopo sei mesi dalla scadenza del precedente consiglio, sembra essere il frutto di una polemica contenuta in una lettera aperta al sindaco Tumminello da parte l’ex CdA del *Centro Polis*, presieduto da Rosario Polisi e diretto da Stefania Sperandio. Un’amministrazione che, a titolo gratuito, ha realizzato attività di un certo rilievo come la creazione del Museo Virtuale della Memoria collettiva dei castelbuonesi (MUVI), la collettiva d’arte “Il luogo Speciale”, la gestione della stessa Casa Speciale, per citare quelli più importanti.

«Non ho dato importanza alle nomine per l’arrivo dell’estate e delle criticità ad essa relative – dichiara il sindaco Tumminello –. Comunque, avevo dato mandato ai vecchi direttori degli organismi comunali di continuare a lavorare. Inoltre vi era la difficoltà su come utilizzare il *Centro Polis* abbinandolo a Casa Speciale ed alla Biblioteca». Sarà così, ma il fine del *Centro Polis* è quello di valorizzare il patrimonio culturale, artistico e mo-

numentale proveniente da donazioni di privati, ben diverso dal fine di Casa Speciale, per la quale si auspicava un centro studi dedicato ai giovani, senza parlare della Biblioteca che ancora inerme languisce. E mentre il sindaco aspetta, la passata amministrazione dichiara di voler continuare il lavoro intrapreso, creando un nuovo Museo Virtuale sulla memoria collettiva da gestire autonomamente all’interno di un sito web indipendente dalle istituzioni. «Per il MUVI prevale la logica di appropriarsi di qualcosa fatto per le istituzioni – aggiunge il primo cittadino –. Io rifuggo da questa logica, perché tutti dobbiamo essere impegnati per la nostra comunità, senza la necessità di aprire nuove botteghe».

Sarebbe bastato, in una logica di politica non legata a personalismi e favoritismi di fazione, avere in mente il bene dell’Istituzione e mantenere, per il *Centro Polis*, e perché no, anche per il Museo Civico, le amministrazioni che avevano dato un contributo decisivo e concreto alla comunità, assicurandone una continuità di progettazione culturale e valoriale. «Io sono stato chiamato dai cittadini al cambiamento rispetto al passato – ci dice il sindaco – ed io ho il doppio obbligo di rispettare la voglia del cambiamento ed allo stesso tempo di salvaguardare le istituzioni nella possibilità che ognuno lasci un proprio segno».

Va da sé che la cultura è fatta di uomini e donne che mettono a disposizione le proprie capacità progettuali e non di schede elettorali da cui viene fuori il vincitore e di conseguenza il futuro amministratore. La cultura deve essere una possibilità di coesione che leghi indissolubilmente passato e presente per la costruzione del futuro, in una ricerca avulsa da personalismi istituzionali che lasciano il tempo che trovano in un clima di confusione gestionale, di una non chiara idea di politiche culturali. Intanto altre due istituzioni, il Museo Minà Palumbo e la Biblioteca, aspettano silenziosamente di riprendere a vivere. Ma questa sarà un’altra puntata.

Maria Antonietta D’Anna

## Riceviamo e pubblichiamo

### Altra premialità alla gestione finanziaria dell’amministrazione comunale Cicero

**L**o scorso 22 novembre è stato approvato dalla Regione il piano di riparto delle somme in favore dei Comuni che hanno dimostrato di avere assicurato l’integrale pagamento dei costi per i servizi di raccolta e smaltimento dei rifiuti ricevuti al 31 dicembre 2009.

Al Comune di Castelbuono sono stati assegnati 96.585,22 euro, pari a circa il 10% di tutte le risorse assegnate ai 17 Comuni della provincia di Palermo che sono risultati destinatari ed è stato il secondo Comune per importo attribuito.

I Comuni della provincia di Palermo che hanno presentato l’istanza sono stati 64, di questi 39 sono stati esclusi e 8 per ulteriore istruttoria sono sospesi.

La nota con cui il dipartimento regionale del-

le autonomie locali proponeva all’Assessore regionale il piano di riparto è del 19 ottobre 2012.

Peccato, però, che i buoni uffici dell’Amministrazione comunale con funzionari della Regione non siano stati attivati in questa circostanza, di modo che si potesse tenere conto della maggiore assegnazione di risorse per destinarle a ridurre gli aumenti delle imposte proposti dall’Amministrazione comunale ed approvati il 30 ottobre scorso dalla maggioranza consiliare. Invece, sono state bocciate talune riduzioni che erano state richieste dal gruppo consiliare di minoranza.

Castelbuono, 23 novembre 2012

Giuseppe Fiasconaro  
(capogruppo consiliare di minoranza)

# Madre Terra e le sue eccellenze alimentari

### Castelbuono aderisce alla settimana Unesco di Educazione allo sviluppo sostenibile

**I**l focus della settimana Unesco di Educazione allo Sviluppo Sostenibile, che si è svolta dal 19 al 25 novembre 2012, si è concentrato, quest'anno, sull'alimentazione e la valorizzazione delle tipicità locali.

Il calendario è stato ricco di incontri con le scuole, dedicati a temi importanti quali il rispetto della natura, l'educazione alimentare, la diminuzione degli sprechi, gli OGM, per poi concludersi con il convegno dal titolo "Madre Terra: Alimentazione, Agricoltura ed Ecosistema".

L'evento, di cui riferiamo, si è svolto il 24 novembre scorso presso la Sala delle Capriate e in tale occasione, il sindaco Antonio Tumminello, ha anticipato l'idea di una collaborazione tra il Comune di Castelbuono, il CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche), l'Isti-

tuto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia e l'Università Cattolica di Milano.

Tra i temi affrontati, quello del dialogo tra produzioni tradizionali e nuove tecnologie in un mondo globalizzato che esige l'adeguamento ai tempi internazionali.

Le tipicità locali in Sicilia, alcune delle quali certificate come DOP e IGT, costituiscono una parte consistente dell'identità culturale del territorio, su cui bisogna vigilare. Secondo i relatori intervenuti durante il convegno, tra cui il prof. Baroncelli dell'Università Cattolica di Milano, il prof. Inglese dell'Università di Palermo, il prof. Mazzola, direttore dell'Istituto per l'ambiente marino e costiero del CNR, e il dott. Caracappa dell'Istituto Zooprofilattico, le eccellenze territoriali rimangono sconosciute ai più, nel momento in

cui si superano i confini dello Stretto. La possibilità di immettersi nella rete del commercio nazionale e internazionale, implicherebbe l'accesso alla *grande distribuzione organizzata* operando, per i produttori di eccellenze, su "nicchie" di mercato a densità competitiva minore.

Questa è una direzione che va a sostegno della qualità e rende più forte l'identità culturale di un territorio, puntando sulla tipicità del sistema produttivo locale come fattore attrattivo in grado di promuovere la conoscenza dei nostri luoghi.

Tra gli obiettivi più importanti menzionati dai relatori, anche quello di creare un piano di gestione e protezione della biodiversità, di rispetto degli ecosistemi, e di tutela dello sviluppo rurale.

L'agricoltura, come settore che crea occupazione, potrebbe diventare il punto di ripresa per l'economia, un vero e proprio settore trainante oltre che espressione del patrimonio naturale e della tradizione alimentare.

Ma qual è il contributo delle politiche pubbliche e quale quello dell'iniziativa privata per migliorare e ottimizzare le risorse territoriali? Questo è uno dei quesiti a cui si è cercato di rispondere nel corso gli incontri che si sono susseguiti durante la settimana Unesco. Forse la collaborazione annunciata tra il Comune di Castelbuono e gli istituti di ricerca, presenti al convegno, potrà essere utile per immaginare nuovi modelli di sviluppo che si muovano tra le esigenze della sostenibilità e la ricerca scientifica.

**Antonella Cusimano**

## In mostra gli scatti dell'Associazione fotografica Arte & Immagine

**I**l 1° dicembre l'Associazione Fotografica Arte & Immagine di Castelbuono, nell'ex chiesa del SS. Crocifisso, ha inaugurato la seconda collettiva che sarà fruibile fino al 9 dicembre. Ancora una volta, come lo scorso anno, la collettiva è un mezzo per raccontare la storia dell'associazione, le attività, i momenti di incontro e di confronto. Le immagini esposte testimoniano il creare, attraverso l'obiettivo della macchina fotografica, un evento e lasciarlo poi alla memoria futura. L'interessante mostra quest'anno ha per tema Castelbuono ed i suoi luoghi. Negli scatti fotografici restano impressi atimi di un tempo della quotidianità, volti che inconsapevolmente vengono rapiti, intrecci di un presente che già diventa passato. Quello che i soci immortalano è un percorso esistenziale, artistico, ambientale, che passa per i luoghi del cuore vissuti ogni giorno, condivisi, ma di cui probabilmente non cogliamo l'intima bellezza. In un sapiente gioco fra sacro e profano, fra contemplazione della bellezza e denuncia, ci si estranea in un percorso di consapevolezza del nostro patrimonio.

Gli scatti dei fotografi associati ci rimandano una città gentile, a



tratti però misteriosa, oscura e, perché no?, anche innocente. Castelbuono nelle immagini rappresenta il luogo del cuore, del vivere e del lasciarsi vivere dall'inesorabile trascorrere del tempo. Alcune foto

sembrano immortalare la lentezza che attraversa l'anima nella vita di ogni giorno.

Interessante il Calendario 2013, del costo di 5 euro, il cui ricavato andrà a sostegno dell'associazione stessa e delle sue attività. Questa mostra, inoltre, mette in luce il lavoro di giovani che, con spirito di aggregazione e di condivisione, riescono a lasciare nella comunità un segno della loro passione.

**Maria Antonietta D'Anna**





## Il diavolo e l'acqua santa

Questione termale: altro giro, altra corsa...

C'è una nuova pagina nell'intricata questione termale geracese. È del 31 ottobre scorso, infatti, la sentenza del Tribunale Civile di Termini, Sezione Distaccata di Cefalù, che aggiunge un altro tassello al contenzioso tra la Società Terme S.p.A. e il Comune di Geraci Siculo. Il Giudice Civile ha gettato così la luce su alcune delle più importanti vicende che di recente avevano riacutizzato il conflitto ormai pluridecennale tra la Società e l'Ente.

Innanzitutto, è stata confermata la validità degli atti di compravendita stipulati nell'84 e nell'86 che avevano trasferito la proprietà di due terreni alla Società – quello su cui insiste lo stabilimento d'imbottigliamento e quello su cui avrebbe dovuto essere costruito l'impianto termale – validità sempre contestata dal Comune. Ma ancora più importanti sono le parole utilizzate dal Giudice nel respingere le domande dell'Ente che chiedeva la risoluzione di tali contratti nonché la condanna della Società a rilasciare i terreni e a risarcire i presunti danni derivanti dalla mancata realizzazione dello stabilimento termale. Il Tribunale, infatti, ha dichiarato espressamente – citando un lungo elenco d'iniziativa e di atti comunali che coprono ben 16 anni di amministrazione, dal 1994 al 2010 – che è stato lo stesso Comune di Geraci a tenere “una costante condotta ostativa”: in particolare, viene detto che “qualsiasi iniziativa della Terme di Geraci S.p.A. per l'attuazione del programma previsto nella convenzione di lottizzazione del 22/7/1986 è stata di fatto ostacolata dallo stesso Comune di Geraci Siculo con l'adozione di provvedimenti che hanno concretamente impedito la necessaria cooperazione tra le parti per la realizzazione del suddetto programma”.

Tradotto in parole povere, ciò vuol dire che non c'è stata responsabilità da parte della Società per la mancata realizzazione delle iniziative concordate negli anni '80 con il Comune – in particolar modo rispetto alla realizzazione dell'impianto termale – perché è stato proprio l'Ente a ostacolare l'Azienda impedendole di attuare quanto concordato. Insomma, la politica e la burocrazia, sia a livello locale che regionale, hanno ripetutamente bloccato la Società nei suoi legittimi obiettivi di sviluppo, impedendole non solo di ampliare la disponibilità di “materia prima” per potenziare la produzione e conquistare nuove quote di mercato regionale e nazionale – vedi l'opposizione del Comune contro il decreto dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente che consentiva di amplia-

re la concessione delle sorgenti – ma anche di costruire gli impianti per lo sfruttamento turistico e termale dell'acqua minerale. Così si è contrastata negli anni la possibilità di dare luogo a una maggiore, efficiente e redditizia utilizzazione della preziosa risorsa, cosa che avrebbe potuto originare, per Geraci e per tutte le Madonie, una grande boccata d'ossigeno sia a livello occupazionale che a livello economico generale.

Il Giudice, invece, non si è pronunciato sul risarcimento dei danni chiesto dalla Società per la costante condotta ostativa del Comune, ritenendo che la questione debba essere decisa dal Tribunale Amministrativo Regionale. Stessa cosa per i danni chiesti al Sindaco e a un funzionario comunale per il loro operato: anche per essi deve pronunciarsi il TAR.

Alla luce di tutto questo, la sentenza è importante non solo perché sfata i troppi luoghi comuni sulla questione termale – tra i tanti quello secondo cui sarebbe stata la Società a non voler costruire le terme quando in realtà, come detto, è stato riconosciuto che è la politica ad aver dato luogo a un boicottaggio pluridecennale – ma anche perché certifica ancora una volta il fallimento di un'intera classe politica e dirigente e la superficialità di buona parte di coloro che, a livello comunale e comprensoriale, ci hanno amministrato e ci amministrano, mettendo da parte i principi basilari del buon governo e del servizio pubblico per difendere interessi che di pubblico poco o nulla hanno.

In definitiva, tutte queste vicende qualcosa ce la insegnano. In primo luogo che è necessario che nel nostro territorio ritorni la politica, quella vera, dei fatti, del risanamento e della rinascita economica e sociale, non certamente quella delle eterne campagne elettorali e delle relative promesse non mantenute. In secondo luogo che è assolutamente da bandire la contrapposizione muscolare tra impresa e pubblica amministrazione perché a farne le spese sono solo i giovani e le famiglie: i primi perché vanno via da un territorio che li considera un problema e non un risorsa, e le seconde perché vedono sempre più assottigliarsi i margini di un futuro sereno.

Si spera che qualcuno, tra gli stessi giovani e nella società civile, capisca queste cose prima che si finisca per parlare solo di emergenze economico-sociali piuttosto che di sviluppo, di crescita e di progresso. Il declino è dietro l'angolo: reagiamo, dunque, prima che sia troppo tardi.

Antonio Anatra

## Splendore e sfacelo del giardino più bello del mondo

### Un piccolo libro sulla Conca d'oro

“La Conca d'oro è un'esigua porzione di mondo che l'uomo, cogliendo nella natura le opportunità offerte dalla storia, ha reso laboratorio perenne di diversità biologica, moltiplicandola in tutte le forme possibili, favorendo e guidando l'incontro tra le specie, le razze, le varietà e le forme originarie con quelle provenienti da luoghi lontani”. Così Giuseppe Barbera, professore di Colture Arboree nell'Università di Palermo e oggi assessore all'Ambiente, descrive l'ampia area che circonda Palermo nel suo ultimo libro: *Conca d'oro* (Sellerio, 2012). Un crogiolo di colture e specie vegetali ma, anche, di culture e di popoli che l'hanno, ognuno a proprio modo e in maniera indelebile, trasformato.

Attraverso una miriade di citazioni accurate tratte da autori antichi e moderni, da articoli di giornale e guide d'ogni tempo, Barbera ricostruisce sinteticamente l'avvicinarsi della storia della Conca d'oro, dall'età preistorica (12.000 anni fa), quando i primi palermitani si riunivano nelle grandi grotte del Monte Pellegrino, agli anni del terribile “sacco di Palermo”, lo scempio edilizio che tra il 1955 e il 1975 distrusse per sempre il verde rigoglioso e fertile della grande ghirlanda che racchiudeva la metropoli, sostituendolo con tonnellate di cemento. Le tappe sono moltissime, da quella araba che costituì una vera e propria rivoluzione per le tecniche agricole a quella ottocentesca con la creazione di grandi ed esotici giardini privati intorno alle ville dell'aristocrazia locale. Ad ogni tappa corrisponde un diverso tipo di approccio allo sfruttamento del territorio: gli agrumeti (soprattutto piantagioni di limoni e mandarini) si diffonderanno solo a partire dalla fine del '700, mentre risale all'epoca di Federico II l'introduzione della “cannamela”, la canna da zucchero, di cui la Conca d'oro fu per decenni una delle principali produttrici in Europa e dalla cui diffusione probabilmente deriva anche la prelibata tradizione dolciaria palermitana.

In epoca fenicia e poi romana, invece, la Conca d'oro era coltivata soprattutto a cereali, ulivi e viti e i boschi che allora ricoprivano le colline intorno erano di fondamentale importanza per la caccia e l'approvvigionamento di legname. “La Conca d'oro” scrive Barbera, “conferma un basilare dogma ecologico e culturale. Insegna che è solo il confronto tra diversi, l'incontro reso possibile e non ostacolato o negato, che si compie attraverso margini permeabili e non barriere invalicabili (muri, fili spinati, recinti e respingimenti), a generare nuova vita, saperi e paesaggi che rispondano ai bisogni, sempre in evoluzione, del mondo”.

Emozionante ed emozionata questo piccolo contributo di Giuseppe Barbera alla storia palermitana. Un libro carico di nostalgia ma anche di rabbia, soprattutto nell'ultimo capitolo sono descritti i momenti salienti che portarono alla distruzione definitiva dell'enorme patrimonio artistico e naturalistico della Conca d'oro, avvenuta ad opera di Ciancimino, Lima, Vassallo, Gioia, Murana, una miriade di speculatori edilizi ma anche e forse soprattutto dell'indifferenza e del silenzio di una città intera. Rabbia che trasforma questo libro da semplice manualetto di storia a manifesto, vista anche la carica che attualmente Giuseppe Barbera ricopre nell'amministrazione comunale. *Conca d'oro* testimonia l'impegno politico che oggi Barbera prende nei confronti della sua città, affinché quel poco che resta dell'antico splendore possa essere preservato dalla mano dell'uomo.

Marta Ragusa

# Un viaggio in Africa e la magia del sorriso

**S**ono passati ormai mesi dal mio ritorno dalla Tanzania, eppure mi sembra ieri. Mi sembra ancora di riuscire a sentire l'odore della terra secca, cercando il suo colore rosso tra il triste grigio dell'asfalto. Mi alzo ogni mattina con la voglia di un po' di silenzio, ma ciò che trovo è solo confuso rumore. È questo il tanto famoso "mal d'Africa"? Può essere. Ricordo il mio viaggio con una precisione sensazionale. D'altronde, come potrei mai dimenticare qualcosa? L'Africa travolge senza dare la possibilità di selezionare ciò che vorrai ricordare e allora, per non dimenticare, devi prendere tutto. E io ho preso tutto: l'ansia e l'entusiasmo, la gioia e la paura, la diffidenza e la fiducia. Non voglio scrivere di quanto sia bella l'Africa... chi c'è già stato lo sa, chi non c'è stato lo immagina.

Voglio scrivere di come quindici giorni in Africa possono cambiarti la vita. In realtà è iniziato tutto a Palermo: l'organizzazione del viaggio e i preparativi hanno incrementato la nostra voglia d'Africa e ci hanno resi sempre più coscienti di ciò a cui andavamo incontro. Eppure, per quanto tu possa immaginare e cercare di prepararti, quando poggi il primo piede sulla terra del "continente nero", ti rendi conto di non essere mai abbastanza pronto. Che fare allora? Sorridere. Sì, perché ciò di cui si ha più bisogno in Africa è il sorriso. Il sorriso dei bambini, degli adulti, di chi è con te. E proprio questo sorriso il nostro gruppo di viaggio se l'è portato dietro sempre: da Kongwa a Dar es Salaam.

Dopo le prime dieci traumatiche ore di strada su un dalla-dalla, abbiamo fatto la splendida conoscenza di Emanuela e Martina. Due ragazze sensazionali, volontarie della L.V.I.A., che ci hanno accompagnato nel nostro primo approccio con questa cultura totalmente differente. Loro, insieme ad Italo, sono state due figure estremamente importanti nel nostro viag-

gio. Mi chiedo: come sarebbe stato senza di loro...? In realtà non credo di voler conoscere la risposta. Sono stati un esempio di vita per me. Due ragazze, giovani e belle, in un periodo tanto emblematico della loro vita, hanno deciso di dedicare una spessa fetta della loro esistenza ad un progetto nel quale credono fermamente. Questa cosa mi ha profondamente toccato. Nel momento in cui ci si chiede chi essere nella vita, piombano nella propria esistenza due figure del genere. La mia stima nei loro confronti e di chi è come loro, è inesprimibile.

Dicono che il viaggio sia la meta, probabilmente è così. Non è importante dove siamo arrivati, ma come ogni singola tappa, ogni villaggio ci ha insegnato qualcosa che nel complesso perderebbe il suo autentico valore. Ogni villaggio è stato un'esperienza di vita, unica e irripetibile, che ci ha permesso di constatare quanto importante sia il fare bene per fare del bene. E in questo i volontari sono stati bravissimi. Probabilmente il loro lavoro è una goccia in un oceano, ma per sanare le lacerazioni nel sistema sociale africano c'è bisogno di molto di più che una validissima squadra di associazioni e volontari. Un proverbio africano, però, ci ricorda che ogni baobab ha per genitore un piccolo seme. Quando potremo raccogliere i frutti, allora, di quanto si continua a seminare? A giudicare dagli sguardi incontrati sulla nostra strada, molto presto. La voglia di fare e di vita che esprimono i volti incontrati per strada io non l'avevo mai vista. Nemmeno in Italia, nemmeno sul volto della persona più benestante al mondo. E in questo consiste la straordinarietà dell'Africa, nel sapere apprezzare la semplicità delle piccole azioni con la certezza che esse diventeranno grandi.

Dopo aver trascorso una settimana nei pressi di Kongwa, visitando i villaggi in cui erano state realizzate opere idriche con i fondi raccolti tra il 2011 e il 2012, ci siamo spostati ad Iringa. Altra esperienza sensazionale: abbiamo conosciuto Lucio e Bruna, due pensionati bolognesi che alle partite di burraco hanno preferito istituire un centro di accoglienza per bambini disabili. Essi,

difatti, vengono allontanati dalla famiglia, perché ritenuti vittime di stregoneria e costretti a mendicare in strada abbandonati a se stessi. La pazienza e la dedizione di questa splendida coppia ha restituito la dignità che era stata tolta a questi bambini, garantendo loro le cure necessarie e l'affetto di una famiglia. Da Iringa ci siamo spostati a Pomerini, dove abbiamo fatto la conoscenza di fra Paolo, missionario italiano che da più di dieci anni dedica la sua vocazione ai bambini sordomuti. Su modello del progetto di Lucio e Bruna, con l'aiuto di volontari ha costruito un centro di riabilitazione frequentato da tantissimi piccoli pazienti che vengono educati e aiutati per affrontare nel migliore dei modi il loro handicap. Ciò che più colpisce di fra Paolo non è il suo carisma, non è la sua bontà... sono i suoi piedi che rifiutano le scarpe, che non vogliono portare alcuna calzatura. Due piedi scalzi, scalzi come quelli dei bambini che hanno fatto tanta strada e tanta gliene auguro di fare. Due piedi che non conoscono riposo, che si muovono il giorno come la notte sui pedali di un'automobile che all'occorrenza diventa ambulanza, che corre veloce verso chiunque abbia bisogno d'aiuto.

Fra Paolo non è un medico, ma ha imparato ad esserlo: il villaggio non dispone di alcun ospedale, di alcun centro sanitario e, nel momento del bisogno, è lui che mette a disposizione di chiunque le sue conoscenze. La gratuità di quest'uomo non conosce eguali.

Lasciato Pomerini ci siamo spostati verso Dar es Salaam, dove siamo stati ospitati presso la sede del COPE. È stata l'ultima tappa del viaggio nella vera Africa e da lì infatti ci siamo poi spostati verso Zanzibar per quattro giorni di pura vacanza. È stato quasi un trauma passare dalla povertà più assoluta dei villaggi al lusso sfrenato di una località turistica. Eppure, anche lì abbiamo trovato qualcosa di unico: la gentilezza di coloro che offrivano qualsiasi servizio per potersi guadagnare da vivere, la loro totale disponibilità verso qualsiasi capriccio di turisti da tutto il mondo, la loro pazienza nell'imparare un po' di tutte le lingue.

Tirando un po' le somme, è questo il vero splendore dell'Africa: la sua dinamicità, la voglia di vita che trasmette, l'entusiasmo, la speranza che un giorno anche per lei arriverà la pace e la gloria che tanto si merita.

Federica Restivo

## **l'Obiettivo** Quindicinale siciliano del libero pensiero

**Editrice: Soc. Coop. "Obiettivo Madonita"**

Direzione e Amministr.: C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA)

tel. 0921 440494 - 329 8355116 Wind - 340 4771387 Tim

e-mail: [obiettivosicilia@gmail.com](mailto:obiettivosicilia@gmail.com)

Direttore Responsabile  
**Ignazio Maiorana**

In Redazione:  
**Maria Antonietta D'Anna**  
**M. Angela Pupillo**

In questo numero anche gli scritti di:

**Antonio Anatra, Alessandra Ballarò, Antonella Cusimano, Paolo Farinella, Angela Fasano, Dalila Nesci, Marta Ragusa, Federica Restivo**

Vignette di **Lorenzo Pasqua**

Nel rispetto dell'art.13, L.675/96 (legge sulla privacy), l'editore di questo giornale dichiara che i dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente da questo Periodico solo per la spedizione del giornale.

Stampa: tipogr. «Le Madonie» snc Via Fonti di Camar, 75  
90013 CASTELBUONO (PA) - tel. 0921 673304

La pubblicazione di scritti e foto su «l'Obiettivo» non dà corso a retribuzione, diritti o rimborso spese se non espressamente concordati con l'editore. Tutti gli autori sottoscrivono implicitamente queste condizioni.

## Come abbonarsi

È possibile scegliere:

- l'abbonamento di **30 euro** l'anno per ricevere a casa il giornale in versione cartacea ed anche telematica.
- l'abbonamento di **10 euro** l'anno per ricevere **l'Obiettivo** solo in posta elettronica in formato telematico a colori.

**Intestazione:** Coop. Obiettivo Madonita - C.da Scondito snc - 90013 CASTELBUONO (PA). Causale: abbonamento Quindicinale **l'Obiettivo**; versamento a mezzo bollettino di conto corrente postale n. **11142908** oppure con bonifico (codice IBAN: **IT53R076010460000011142908** - CIN: **R** - Poste Italiane (in ambedue i casi è opportuno specificare nome, cognome e indirizzo di posta elettronica di chi effettua il versamento).